

di luio, dicendo: *Domini oratores*, che dicete? L' orator ysmano laudò molto tal-trieve, perchè si potrà atender hora a le cosse christiane. Poi l' orator nostro parlò, facendo gran discorssi, di tre bone operation di soa santità, di mandar i legati, di dar ducati 40 milia al re di Hongaria, di haver persuaso l' armada ysmana andar in Levante; et per tanto, sollicitava lo armar, perchè che soa santità ringratia de li 20 corpi di galie. Et il papa rispose, era di quel voler insieme con li reverendissimi cardinali, qualli tutti laudono soa santità. Et poi fonno licentiatii essi oratori, et rimaseno li cardinali, senza perchè fata altra conclusione. *Item*, in le lettere di eri, dice haver visità il nontio dil re di Hongaria, et ditoli di la raina Beatrice. Li ha ditto il re suo, acciò la restasse in Hongaria, li prometteva di tuor una fia di suo fradello, re Fedrigo, per moglie.

*Dil ditto, di primo.* Chome, in quella matina, el papa fo in capella. Cantò la messa il cardinal alexandrino. *Item*, à inteso, eri, poi il suo partir, il papa con li cardinali parlono assa' in laude di la Signoria nostra etc. Doman anderà dal papa a sollicitar etc. *Item*, par a Bologna sia stà retenuto uno homo dil cardinal San Piero in Vincula, chiamato Castel del Rio, fiorentino, qual voleva atosichar missier Zuane preditto, et di volontà dil cardinal è stà retenuto. *Item*, el cardinal di Modena, olim datario, si duol di la risposta fata al cardinal legato, zereha il beneficio di Santa Agatha da Cremona, et dil canoniche' di Padoa; unde vol far scomunicar et interdier.

*Da Napoli, di sier Zuane Badoer, dotor, orator, di 22.* Come fo dal re per haver le trate di cara 2 a milia. Soa maestà li disse, era certo la Signoria si contenteria di quella quantità, et era povero re. Et ditta trata à dato per Trani; et l' orator voleva libera e non conditionata. Soa maestà disse: È meglio a Trani, volendo far biscoti per l' armata etc.; et havemo capitoli, non potemo far altro. Poi li disse haver lettere di 4, di Alemagna, qual non era stà trate di zifra. *Item*, esso orator scrive, si la Signoria scriverà caldamente, è certo si otegnirà il tutto; perchè che il re crede, sia esso orator che voglij, et non la Signoria.

*Da Otranto, di 17.* Avisa haver dal consolo nostro di Leze, dil zonzer li di l' orator dil turcho, stato a Napoli; et à scritto al capetanio dil colpho, acciò vedi di parlo. *Item*, per uno gripo di turchi, zonze a di 16 a Leze, si ha inteso, come al castel di la Chanina, a di primo di questo, trete una saita, che brusò 2000 barili di polvere, vellami e altre monition era-

no li per l' armada di la Valona, per esser propinquo; et era per il fuoco crepà le mure dil castello. *Item*, esser 5 fuste e la galia pagana in hordine a la Valona, per ussir fuori. *Item*, à scritto al capetanio zeneral; aricorda saria da tuor l' impresa di la Valona, che saria facile, per esser levati li janizari, et altri andati in Scopia, per dubito di hongari.

*Dil ditto, di 22.* Manda lettere abute da Corfù, e dil zeneral. *Item*, come la galia, soracomito sier Renier Vituri, quella matina sola si à potuto levar de li, et va con disposition di poter trovar l' orator dil turcho. *Item*, la galia di Monopoli è venuta li a disarmar, per la qual à 'buto le lettere dil zeneral, qual manda.

*Da Trani, di 27.* Come à 'uto per lettere di l' orator a Napoli, come il re à concesso la trata di cara 1000 formento, sì che vederà di comprar et exequir i mandati di la Signoria nostra.

*Da Brandizo, di sier Jacomo Barbaro, olim castelam, di 21.* Come per non manchar da quello à fatto sempre, manda uno aviso abuto da Leze, di uno suo amico; non scrive il nome etc.

*Da Leze, di 16, a sier Jacomo Barbaro.* Chome l' orator dil turcho eri zonze li; tuta quella terra li andò contra per honorarlo, alozato nel vescoato, in una caxa; e li fo fatto molti presenti, et par, questo che scrive, parlasse col dragoman di dicto orator. Li disse, fin 3 zorni saria de li uno orator dil re, con persone 15, et questo è con XIII; ha con lui portato da Napoli 4 some; 3 di panni perpignani e fiorentini, e una di presenti li à dato il re, zoè una peza di brochato d' oro, val ducati 160. *Item*, li à donato 3 veste di peza 14 l' una, 2 di damaschino e una di veluto cremexim, et ducati 200. *Item*, porta al signor turcho 6 belle mulle, una peza di brochato d' oro, do peze di veluto cremexin, 3 di damaschin, 2 di scarlato, 2 mastapani d' arzento, e uno tapasi d' arzento. *Item*, non sa su qual pasazo anderà, e à inteso il vicerè à fatto uno comandamento a uno gripo, cargava oglij e sapone a San Catoldo per la Valona, resti; tamen non sa dove si habi a imbarchar, o a San Catoldo, o a Rocha, perchè l' aspeta risposta di brieve di la Valona, da la qual saperà si a Sasno è navilij de' venetiani. À gran paura passar; et zonto sarà de li l' orator dil re, e dil partir, lo aviserà.

*Da Corfù, dil baylo e provedador, di 18.* Come quelle compagnie sono mal in hordine; li danari sono mal spesi, per esser inutili. Primo, la compagnia di Piero Pessina è diserta; quella di Zorzi Todesco, è vecchio, sta in leto infermo, era governata